VareseNews

L’altra vita della plastica: da tappo di bottiglia a “Pibe de Oro”

Pubblicato: Giovedì 12 Dicembre 2013

Balotelli puoi tenerlo in mano e farlo sposare con le “scarpette” della Fanta, **Buffon** diventa un portiere che para i rigori con la cannuccia del MacDonald’s e per i più anziani sarà possibile immaginare il **Pibe de Oro** segnare col coperchio dell’acqua frizzante: sì, stiamo parlando del gioco sportivo da tavola più famoso del mondo, ma fatto coi rifiuti.

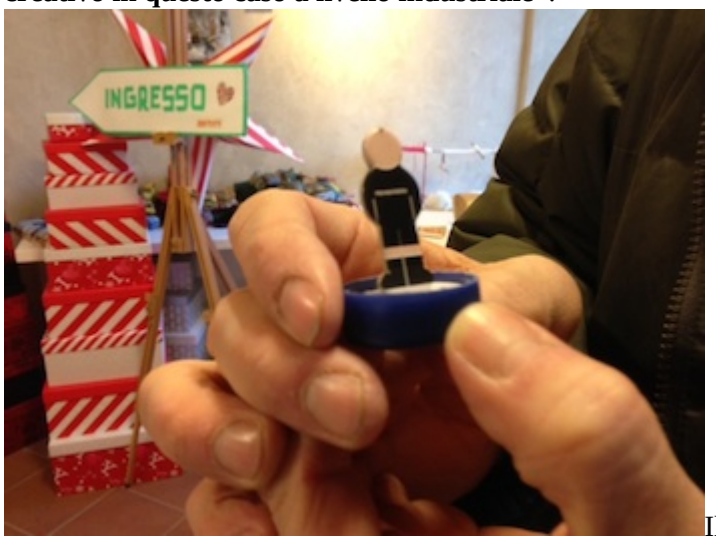
Il “subbuteo” con tappi e cartoncini è stato brevettato da un varesino. Si chiama Stefano Castiglioni, ha 37 anni, è di Solbiate Arno e fa il grafico: la sua azienda, rigorosamente “profit” si chiama “**aquapotabile**” e ha un obiettivo ambizioso: industrializzare il riuso dei rifiuti. Lo incontriamo in un luogo che idealmente rappresenta la nuova frontiera di queste tematiche: il centro **ReMIda, ospitato dal Chiostro di Voltorre** accogliente anche in una mattina di brina e di gelo che scompare fra le spese mura dove è stato ritagliato un piccolo atelier espositivo; non appena entrati, un piccolo tavolino ospita la base disegnata come un campo di calcio su di uno spesso foglio di carta riciclata: il campo, le aree, le porte e i piccoli omini che si contendono la sfera.

Lo stadio in miniatura dove milioni di bambini, in Italia e nel mondo hanno sperato nel gol della vita, quello impossibile ma che ti può aspettare dietro ogni tocco deciso delle dita tra unghie e pelle. Da oggi si potrà fare con questo sistema che con poco, insegna a rispettare l’ambiente e a vivere il gioco in una dimensione “umana”. Una qualità che un po’ si è persa, dai tempi dei primi scacciapensieri, passando per i wargames, via via fino ad arrivare alle realtà virtuali che fanno sembrare il personaggio nel monitor come l’interprete di un film ritagliato su di te.

Come è nata questa idea? «Ho incominciato ragionando sui rifiuti e sull'uso che ne facciamo: oggi si produce per il mercato ma spesso quanto viene generato non tiene conto dei problemi reali delle persone – spiega Stefano Castiglioni (nella foto), accompagnato nell'incontro da Marco Quilici, del centro ReMIda – . **L'esigenza è il gioco, ma il problema è il rifiuto**. Con questa idea si insegna ai bimbi a giocare con semplicità ma soprattutto facendo leva sul concetto che il rifiuto ha un valore».

Il kit è venduto a 10 euro: una rocchetta raccogli filo ricavata dal mondo del tessile contiene il rotolo di carta che funge da campo. Poi ci sono le **fustelle in cartone pre tagliate dove staccando le sagome**, e incastrandole nei tappi di bottiglia, si compongono le squadre del "Cinque contro cinque" (così si chiama).

A gennaio verrà realizzato un catalogo e questo prodotto entrerà nella rosa di giochi distribuiti a livello nazionale ed europeo. «Ma non è facile vendere – spiega Stefano – . L'idea è che il gioco in sè costituisca un oggetto usa e getta: quindi è difficile far passare il concetto che te lo puoi costruire. **La difficoltà sta proprio in questo: far capire la nuova vita delle cose e generare una filiera del riuso creativo in questo caso a livello industriale**».



Il subbuteo coi tappi è facile da usare, come quello originale. Le persone si appassionano e riappassionano con facilità a questo sogno che porta indietro la memoria ai lunghi pomeriggi dopo la scuola, finiti i compiti e fin quando non si sentiva "E' prontoo!". **Una passione che coinvolge ancora oggi grandi e piccini**: proprio lo scorso weekend a Milano si è tenuto il "Torneo di Natale" a cui hanno partecipato, all'Idroscalo, 150 atleti provenienti da tutta Europa. Domani e sabato, invece, il subbuteo coi tappi verrà portato a Milano a e Roma per coinvolgere i figli dei dipendenti (e, c'è da scommettere, anche i dipendenti) del gruppo Rcs in tre location d'eccezione: la sede del Coersera di Via Solferino e via Rizzoli, e Piazza Venezia, nella capitale.

In provincia invece il prossimo 21 dicembre verrà organizzato qui al centro ReMida di Voltorre un torneo: dalle 14.30 alle 18.30 saranno messi a disposizione di chiunque otto campi da gioco per grandi e per piccini. Una sola precauzione: prenotarsi a prenotaremida@gmail.com .

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it